

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 18 aprile 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 128 del 17.04.09**

**Sopralluogo impianto sportivo Montesanto. Cilia: “A presto la fruibilità”**

Le attenzioni dell'assessore allo Sport Giuseppe Cilia e dei componenti della terza commissione consiliare, di cui è presidente Rosario Burgio, sull'impianto sportivo polivalente “Montesanto” di Frigintini. Assessore commissione hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, ormai in fase di conclusione, nonché gli interventi necessari per il completamento dell'opera.

Il sopralluogo che ha avuto luogo alla presenza dei componenti della commissione consiliare e dei tecnici provinciale del settore Edilizia Patrimoniale, nonché del progettista e direttore dei lavori ha permesso di verificare sul luogo l'opportunità di rendere fruibile al più presto l'impianto sportivo polivalente affrontando tempestivamente i lavori di recinzione, sistemazione delle aree esterne e della realizzazione dell'impianto idrico.

L'assessore Cilia, dopo aver dato indicazioni utili alla tempestiva chiusura del cantiere, ha posto l'accento sulla gestione dell'impianto che potrebbe essere affidato alle società sportive locali per avere, oltre alla vigilanza dell'impianto, una buona gestione con costi meno onerosi per l'ente pubblico.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 129 del 17.04.09**

**Comunità Montana. Coinvolgimento dei parlamentari per l'erogazione dei contributi**

Il nuovo incontro della Consulta della Comunità montana, a cui hanno partecipato l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia ed i sindaci dei comuni interessati ha permesso, di poter segnare le linee guida del Piano d'ambito montano, finalizzato all'utilizzo dei fondi ex Insicem e di individuare gli interventi per il riequilibrio economico e sociale del territorio montano. All'ordine del giorno inoltre, la problematica relativa alle quote di spettanze degli anni 1966/2006 finora erroneamente trasferiti alla Provincia Regionale di Siracusa, sui quali la Consulta ha voluto sottolineare come già da tempo la Regione non provvede ad erogare i contributi per la Comunità Montana, invocando dunque un utile intervento di tutti gli organi ed i rappresentanti istituzionali competenti per poter ottenere le somme spettanti.

“Per quanto riguarda i fondi finora trasferiti alla Provincia Regionale di Siracusa - ha esposto l'assessore Mallia - abbiamo raggiunto un accordo che prevede l'erogazione da parte della Provincia di Siracusa di 927 mila euro da suddividere in 6 rate, la prima da erogare a novembre 2009, valutando anche il caso in cui l'Ente, qualora avesse a disposizione ulteriori fondi, si impegnerà ad estinguere in anticipo tale somma. Appare urgente invece organizzarsi e pianificare da subito tutte le azioni da intraprendere circa le opere che si intendono realizzare con questi fondi. Infine, di comune accordo con i Sindaci, si è ritenuto ragionevole coinvolgere i parlamentari siciliani affinché sollecitino la Regione Siciliana che pare intenzionata a diminuire i fondi, mentre, bisogna operare per aumentare la quota parte spettante ad ogni Consulta”.

(gm)

**FONDI.** Trasferiti dalla Provincia di Siracusa

## «Comunità Montana» Arrivano 927 mila euro

●●● Il nuovo incontro della Consulta della Comunità montana, a cui hanno partecipato l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia ed i sindaci dei Comuni interessati, ha permesso di poter segnare le linee guida del Piano d'ambito montano, finalizzato all'utilizzo dei fondi ex Insicem e di individuare gli interventi per il riequilibrio economico e sociale del territorio montano. All'ordine del giorno, inoltre, la problematica relativa alle quote di spettanze degli anni 1966/2006 finora erroneamente trasferiti alla Provincia di Siracusa sui quali la Consulta ha voluto sottolineare come già da tempo la Regione non provvede ad erogare i contributi per la Comunità Monta-

na, invocando dunque un utile intervento di tutti gli organi ed i rappresentanti istituzionali competenti per poter ottenere le somme spettanti. «Per quanto riguarda i fondi finora trasferiti a Siracusa - ha esposto l'assessore Mallia - abbiamo raggiunto un accordo che prevede l'erogazione, da parte della Provincia di Siracusa, di 927 mila euro da suddividere in 6 rate, la prima da erogare a novembre, valutando anche il caso in cui l'Ente, qualora avesse a disposizione ulteriori fondi, si impegnerà ad estinguere in anticipo tale somma. Appare urgente organizzarsi e pianificare da subito tutte le azioni da intraprendere circa le opere che si intendono realizzare con questi fondi». (\*GN)

## **Zona montana Forestazione produttiva con i fondi ex Insicem**

Forestazione produttiva ed interventi diretti dei comuni, per consentire la fruizione di siti di incomparabile bellezza paesaggistico-ambientale. È l'obiettivo che la Consulta della Comunità montana si è posta per tracciare le linee guida del Piano d'ambito, finalizzato all'utilizzo dei fondi ex Insicem. La somma disponibile è di circa un milione e 600 mila euro di cui 900 mila saranno investiti per la forestazione produttiva e 700 mila, come accennato, per gli interventi diretti, tra cui, ad esempio, spiccano la rinfunzionalizzazione dell'ex linea ferrata secondaria (meglio nota come la tratta di "Ciccio Pecora") e le opere infrastrutturali che consentiranno la riscoperta e una migliore fruizione del territorio.

Sono stati i sindaci dei comuni interessati (Monterosso, Chiaramonte, Giarratana e Ragusa), presente l'assessore provinciale al Territorio, Salvo Mallia, a definire le strategie d'intervento. L'occasione è stata propizia anche per sollecitare la deputazione regionale iblea ad esercitare le dovute pressioni sulla Regione, affinché venga mantenuta la quota di finanziamento spettante ad ogni Consulta, scongiurando eventuali tagli. Confermato, infine, l'accordo con la Provincia di Siracusa per lo storno di 927 mila euro in sei rate, spettanti alla Consulta iblea. \* (g.a.)

## Al via lo stage di "Arteiblea" con Claudio Golinelli, Christian Bagnoli e Adriano Molinari **I giovani talenti vanno a lezione di musica**

**Davide Allocca**

Dare spazio alla musica, quella vera, per scoprire e apprezzare giovani talenti in erba. Con questo obiettivo, nasce il progetto di uno stage formativo per giovani musicisti, della durata di tre giorni, promosso dall'associazione "Arteiblea", che è stato presentato ieri mattina, nei locali dell'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia, e che andrà in scena nel territorio ibleo.

Non erano presenti all'incontro, causa impegni predeterminati, i rappresentanti istituzionali della Provincia (che patrocina



Andrea Molinari e Claudio Golinelli

l'iniziativa attraverso l'assessorato alle Politiche Giovanili). C'erano invece, gli ospiti d'onore della kermesse, e cioè il bassista Claudio Golinelli (della band di Vasco Rossi), il chitarrista Christian Bagnoli e il batterista Adriano Molinari (della band di Zucchero). E proprio il trio di esperti musicisti proporrà lo stage formativo, dal titolo: "Musica live: il trio chitarra, basso e batteria".

Siracusa (ieri sera), Pozzallo e Modica, le tappe del mini-tour, che ha raccolto oltre 150 adesioni, anche al di fuori della nostra provincia. «Siamo molto soddisfatti - ha spiegato il presidente

dell'associazione Arteiblea, Domenico Zacco - sia perché le adesioni raccolte hanno superato le nostre aspettative, sia perché lo stage permetterà ai giovani talenti musicali della nostra provincia che si sono iscritti, di esibirsi in compagnia di un trio di artisti di livello internazionale».

Un'idea interessante, utile ai giovani per farsi conoscere dal grande pubblico. «La Sicilia - ha ricordato Claudio Golinelli - sforna grandi artisti, apprezzati in tutto il mondo. Quello che manca, a volte, è lo spazio per emergere». Il merito di questa proposta, è che, almeno, prova a fornirlo. \*

**INSEGNAMENTO**

## **Investimenti ridotti per il settore della musica**

●●● La Provincia regionale di Ragusa, da qualche anno a questa parte, riduce del cinquanta per cento i fondi per l'insegnamento musicale nelle scuole, con grave nocumento per lo sviluppo dell'importante disciplina scolastica. La denuncia è del referente provinciale del comitato nazionale Musica, Gianluca Campagnolo. Secondo la prima indagine conoscitiva nazionale sulla presenza della musica nella scuola italiana, la Sicilia è agli ultimi posti della graduatoria nazionale. "Tutti quelli che facciamo parte del Comitato - dice Gianluca Campagnolo - siamo convinti che la conoscenza della realtà scolastica, possa dare un impulso non indifferente ad avanzare lungo una strada che riteniamo utile non solo per l'affermazione della pratica musicale a scuola e per il riordino degli studi musicali nel nostro Paese, ma per il complessivo processo di rinnovamento didattico della scuola proprio a partire dall'apporto che a esso può fornire la musica. ("LM")



**ARTEIBLEA.** L'iniziativa presentata alla Provincia

## Uno stage musicale per formare «talenti»

●●● Uno stage formativo per musicisti affermati ma anche per principianti. L'associazione Arteiblea dedica una sezione di formazione ai musicisti italiani per 3 giorni di fila con 3 strumentisti di livello mondiale come il bassista di Vasco Rossi, Claudio Golinelli, il chitarrista Christian Bagnoli e del batterista Adriano Molinari, mitico batterista live di Eugenio Finardi, Claudio Baglioni e Zucchero. Il trio di esperti musicisti proporrà uno stage sul tema: «Musica live: il trio chitarra, basso e batteria». Lo stage, che si tiene a Modica fino a

domani, è stato presentato ieri nella sala verde dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali. Il presidente dell'Associazione Arteiblea Domenico Zacco ha posto l'accento sulla bontà di queste iniziative. Sul valore di questi stage Claudio Golinelli ha fatto i complimenti ai giovani siciliani: «Hanno un'ottima tecnica di base ma purtroppo hanno poche possibilità di mettersi in vista, mancano le opportunità, sono ai margini della grande musica. Ma queste opportunità formative sono utili per lanciarli e farsi apprezzare». (GN)

**SINDACATO.** È il segretario regionale Antonio Riolo a tracciare le linee che bisogna seguire in questo momento di difficoltà

## La Cgil ed il «futuro» dell'Università «Rivisitare lo Statuto del Consorzio»

**Il sindacato è pronto a fare la propria parte portando avanti il confronto con le questioni del presente e soprattutto quelle legate al «domani».**

**Gianni Nicita**

●●● Una radicale rivisitazione dello statuto del Consorzio Universitario Ibleo e una rimodulazione del rapporto con l'Università di Catania con l'obiettivo primario di non perdere la realtà universitaria in provincia esistente e, avendo la capacità e la tempestività di intervento, facendo leva su uno scatto di orgoglio della classe dirigente provinciale che deve costruire un sistema in cui Provincia, enti locali e imprese private (fondamentale l'attività di ricerca universitaria applicata alle aziende) facciano squadra per potenziare e migliorare l'offerta universitaria nel territorio. La Cgil è pronta a fare la propria parte portando avanti il confronto con le questioni, non poche, del presente e soprattutto quelle del futuro. Così Antonio Riolo, segretario regionale della Cgil ha fatto sintesi sul dibattito tenutosi ieri nell'aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza in occasione della conferenza di servizio aperta su «Le prospettive dell'Università

iblea». Nel merito della questione sono due le posizioni emerse: la prima, appoggiata in toto dai vertici del Consorzio universitario ibleo, dal Presidente della Provincia regionale che immagina la costituzione di un polo universitario autonomo atteso che vi sono tutte le condizioni per realizzarlo; il secondo quello che elabora una proposta che vede un rapporto stretto con l'Università di Catania utile a ridurre i costi di gestione in modo sensibile creando delle convenzioni leggere e la istituzione di corsi di interfacoltà con dei centri didattici plurifunzionali proposta sostenuta da Giuseppe Barone, presidente della Facoltà di Scienze del Governo di Modi-

ca. Entrambe le posizioni presentano un'esigenza unica quella di introdurre forze fresche e con esse capitali utili a realizzare i progetti per il futuro. Sul piano delle intenzioni, come illustrate dal segretario generale della Cgil di Ragusa, Giovanni Avola, si è posta centrale la necessità di trovare proposte e soluzioni per allontanare quello che ha definito un allarme diffuso (Informatica a Comiso e Economia aziendale a Modica in ambasce, Medicina e Giurisprudenza a Ragusa incerte) sull'esistenza della realtà universitaria in provincia che conta 5000 studenti di cui un quarto proveniente dalle provincie di Siracusa, Enna e Catania. (GN\*)

L

## UNIVERSITÀ

# Consorzio ibleo «Lo statuto va rimodulato»

Una radicale rivisitazione dello statuto del Consorzio universitario ibleo e una rimodulazione del rapporto con l'Università di Catania con l'obiettivo primario di non perdere la realtà universitaria in provincia di Ragusa esistente e avendo la capacità e la tempestività di intervento facendo leva su uno scatto di orgoglio della classe dirigente provinciale che deve costruire un sistema in cui Provincia regionale, Enti locali e imprese

private (fondamentale l'attività di ricerca universitaria applicata alle aziende) facciano squadra per potenziare e migliorare l'offerta universitaria nel territorio. La Cgil è pronta a fare la propria parte portando avanti il confronto con le questioni, non poche, del presente e soprattutto quelle del futuro. Così Antonio Riolo, segretario regionale della Cgil, ha fatto sintesi sul dibattito tenutosi ieri mattina nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, in via Matteotti, in occasione della conferenza di servizio aperta

su "Le prospettive dell'Università iblea". Nel merito della questione sono due le posizioni emerse: la prima, appoggiata in toto dai vertici del Consorzio universitario ibleo, dal presidente della Provincia regionale che immagina la costituzione di un polo universitario autonomo atteso che vi sono tutte le condizioni per realizzarlo; il secondo quello che elabora una proposta che vede un rapporto stretto con l'Università di Catania utile a ridurre i costi di gestione in modo sensibile creando delle convenzioni leggere e la istituzione di corsi di interfacoltà con dei centri

didattici plurifunzionali, proposta sostenuta dal prof. Giuseppe Barone presidente della Facoltà di Scienze del Governo di Modica. Entrambe le posizioni presentano un'esigenza unica, quella di introitare forze fresche e con esse capitali utili a realizzare i progetti per il futuro. Sul piano delle intenzioni, come illustrate dal segretario generale della Cgil di Ragusa, Giovanni Avoia, si è posta come centrale la necessità di trovare

proposte e soluzioni per allontanare quello che ha definito un allarme diffuso (Informatica a Comiso e Economia aziendale a Modica in ambasce, Medicina e Giurisprudenza a Ragusa incerte) sull'esistenza della realtà universitaria in provincia che conta 5.000 studenti di cui un quarto proveniente dalle province di Siracusa, Enna e Catania. L'idea è quella di un ingresso dell'Università di Catania nel Consorzio universitario ibleo al fine di determinare un tavolo concertativo che piace alla CGIL perché

la realtà universitaria non è un costo ma un servizio al welfare, occasione di sviluppo e di crescita culturale della collettività. Ci sono anche i punti deboli: la mancanza di dialogo e di rapporto tra le varie realtà universitarie; il ruolo della Provincia potrebbe essere migliorato e infine è del tutto assente l'economia locale come se la ricerca, l'innovazione non sono considerati formidabili momenti di sviluppo per le piccole e medie imprese. Sono tre isole, hanno detto i presenti, che vanno messe insieme.



IL DIBATTITO DELLA CGIL

*«La Cgil è pronta a fare la propria parte portando avanti il confronto con le questioni»*

G. L.

**FACOLTÀ.** Il presidente è «soddisfatto»

---

## Drago smorza le polemiche: «Siamo in continua crescita»

●●● Ma a temperare i toni allarmistici ci ha pensato il Presidente del Consorzio universitario Ibleo, Peppe Drago, il quale si chiede: «Chi ha mai messo in discussione la realtà universitaria iblea? I problemi oggettivi nascono dai costi a fronte di un'offerta valida. Ci sono tutte le condizioni da qui al 2010 perché la realtà universitaria iblea possa vivere e svilupparsi: Lingue, Medicina, Giurisprudenza e Agraria hanno le carte in regola per poter continuare. È evidente che tutto dipende dagli sviluppi degli anni a venire. Le realtà universitarie non vivono sui numeri ma esse nascono e si sviluppano secondo le vocazioni del territorio. Il problema di fondo è che gli enti locali non potranno dare di più. Allora è il momento che la Regione siciliana si muovi e destini i fondi comunitari, sufficienti, all'alta formazione e questo garantirebbe alla provincia (peraltro l'assessore al lavoro è di questa

provincia) quei due o tre milioni di euro sufficienti per stabilizzare la situazione presente. L'operazione è fattibile adesso che è in corso di redazione il bilancio della Regione». Per il Presidente della provincia Franco Antoci «l'Università di Catania registra un atteggiamento egoistico nei confronti della realtà ragusana; le convenzioni leggere si muovono in antitesi rispetto agli obiettivi della creazione del 4° polo universitario che fa leva sulle facoltà canoniche: Giurisprudenza, Agraria, Lingue e Medicina. Alla Provincia e ai comuni non si può chiedere di più. La verità conclude Antoci che l'ateneo catanese non vuole che attorno crescano e si sviluppino altre realtà universitarie». Per Gianni Battaglia, vice presidente del Consorzio «la verità è che bisogna individuare risorse aggiuntive per garantire non solo l'esistente ma soprattutto un futuro possibile». (\*GN\*)

**GIARRATANA.** Opere pubbliche

## Piano della Provincia Servono infrastrutture

**GIARRATANA**

●●● Piano triennale delle opere pubbliche della Provincia. Giarratana "rivendica" maggiore attenzione in tema di viabilità e infrastrutture. Il consiglio comunale, nella seduta di giovedì sera, ha redatto un documento e una mozione d'indirizzo chiedendo al presidente Franco Antoci e ai consiglieri provinciali una netta e chiara inversione di tendenza. Il documento, proposto dal Partito Democratico con il capogruppo Lino Giaquinta, è stato condiviso da tutte le forze politiche. "Non chiediamo opere faraoniche o grandi interventi in tema di infrastrutture all'interno del cosiddetto libro dei sogni, cioè il piano triennale delle opere pubbliche - ha detto Giaquinta - semplicemente il riammodernamento della rete viaria e la messa in sicurezza con la relativa scerbatatura". Il consiglio comunale, nel documento che verrà inviato all'ente di viale del fante, sollecita il miglioramento del fondo stradale sulla strada provinciale numero 62 che collega Giarratana con l'aeroporto di Comiso, la manu-



**Lino Giaquinta**

tenzione della rete viaria attorno al centro abitato con particolare attenzione alla statale 194 e l'arteria che colleghe le contrade Gagliano e Liequa". Il Partito democratico non usa mezzi termini. "Le somme destinate alla nostra provincia e in Calabria per il riammodernamento della rete viaria sono state stornate, dal governo nazionale, per la copertura del decreto per l'abolizione del'Ici sulla prima casa. Chiediamo, pertanto, che queste somme vengano indirizzate nuovamente alla nostra provincia". (\*MDG\*)

## **RAGUSA**

### **Ato ambiente, polemica continua**

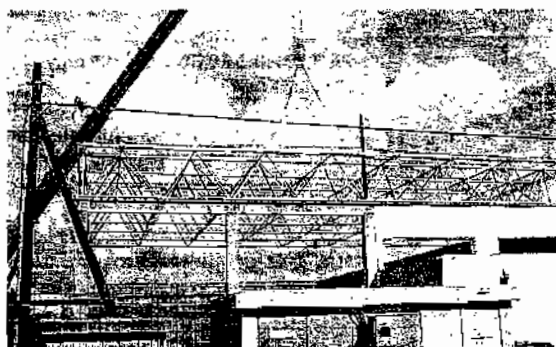
m.b.) Sembra non esserci dialogo tra Provincia e Ato Ambiente. Almeno la pensano così i componenti di opposizione della sesta commissione consiliare provinciale ambiente, dopo aver ripetutamente richiesto un incontro con il presidente dell'Ato Ambiente Ragusa, Gianni Vindigni, e dopo aver inviato una formale richiesta d'incontro insieme all'intera commissione. Venerina Padua, Angela Barone e Giuseppe Mustile, sostengono che si è davanti ad una "consolidata negazione della possibilità di incontro con i vertici Ato per aver notizie sullo stato dell'arte della realtà provinciale". I consiglieri denunciano "un'assenza totale di informazioni circa la messa in sicurezza della discarica di Petrapalio di Scicli. La città e tutti i suoi cittadini attendono da lungo e troppo tempo il posizionamento dei tubi per la captazione del biogas, mentre continua la moria di alberi di ulivo, e continuano le preoccupazioni per eventuali possibili rischi per la salute delle donne e degli uomini residenti. Ma c'è anche assenza di informazioni dettagliate, a fronte del crescente allarme diffusosi sin dalle scorse settimane, sulla reale situazione della discarica di Vittoria, come assenza di informazioni precise e confermate da atti, e non da proclami, circa il momento di attuazione sull'intero territorio provinciale della raccolta differenziata, oggetto e scopo dell'ormai "famosa campagna di sensibilizzazione" della scorsa estate, con tanto di aerei pubblicitari, feste in spiaggia, sfilate di moda e "Amici" compresi, ma ancora non si comprende a che titolo".

**RAGUSA**

# Scuola dello sport, lavori in corso

Cresce la Scuola regionale di sport della Sicilia. Anche a livello strutturale. Da qualche giorno, infatti, è stato consumato un intervento tecnico degno di nota. In via Magna Grecia, la palestra, rimasta senza copertura, dopo tanti anni di attesa, ha cominciato a prendere forma. È stato predisposto l'inserimento di una prima parte dello scheletro in acciaio su cui poi dovrà essere inserito l'impianto in calcestruzzo. Per sollevare la struttura che pesa parecchie tonnellate si è reso necessario il supporto di una speciale gru. I tecnici hanno definito soddisfacente l'aggancio con la parte superiore dello scheletro della palestra. I lavori rientrano nell'ambito degli interventi predisposti per il secondo stralcio necessari al completamento della Scuola.

"La Scuola di Sport della Sicilia - scrive il presidente Sasà Cintolo nella sua lettera di presentazione della struttura - è il punto di riferimento della ricerca e della formazione tecnico-sportiva e di management dello sport nell'Italia



meridionale. Con crescente determinazione ha da tempo intrapreso un processo di crescita internazionale, che l'ha condotta ad assumere un ruolo di assoluto rilievo nel contesto europeo e, in modo particolare, nell'ambito del bacino del mediterraneo. Questo è stato ottenuto grazie ad un costante confronto con il mondo delle federazioni sportive nazionali, delle discipline associate, degli enti di promozione

**Predisposto l'inserimento dello scheletro d'acciaio nella palestra della Scuola regionale dello sport**

sportiva, dell'amministrazione pubblica ed in particolare degli enti locali, delle istituzioni sportive internazionali, delle imprese che operano nel settore sportivo, delle società sportive dislocate sul territorio. Le migliaia di giovani, tecnici e manager, che ogni anno ci manifestano fiducia ed apprezzamento, ci hanno consentito di mettere a punto programmi e metodologie didattiche in linea con le esigenze delle istituzioni clienti". Ed è chiaro che poter contare su una realtà strutturale che, grazie ai lavori in questione, è destinata ad ampliarsi, non potrà far altro se non favorire la crescita di quella che è ormai diventata una realtà punto di riferimento per molte società sportive, e non solo, nel Meridione d'Italia. I lavori vengono seguiti con costante attenzione dalla Provincia regionale di Ragusa, in particolare dall'assessore allo Sport, Peppe Cilia, oltre che dal Comune capoluogo, in particolare dal sindaco Nello Dipasquale.

✍ G. L.

## **INFORMAGIOVANI**

# **Bandi di concorso due richieste da Milano**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a due posti presso l'Università di Milano. Titoli: laurea, diploma di maturità. Scadenza: 23 aprile 2009. Concorso a 4 posti presso l'Asur n.5 di Jesi, in provincia di Ancona. Titoli: diploma di tecnico di laboratorio biomedico. Scadenza 23 aprile. Concorso a 1 posto presso il Comune di Campofelice di Roccella, in provincia di Palermo. Titolo: licenza media con qualifica di potatore-decespugliatore. Scadenza 27 aprile prossimo.



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## Drastica e strana presa di posizione dell'on. Digiacomo sulla Ragusa-Catania **Tempi troppo lunghi, il raddoppio è solo un sogno**

Secondo previsioni assolutamente ragionevoli i tempi per il raddoppio della Ragusa-Catania si sono accorciati di almeno un anno. Il 10 gennaio 2007, infatti, alla presentazione del progetto originario, si parlava di 10 anni per la realizzazione dell'arteria e così titolava la "Gazzetta del sud". Se nell'estate 2011 e comunque entro quell'anno sarà stata posta la prima pietra ed i lavori conclusi entro i previsti 5 anni, ecco che i... conti sono confermati.

Eppure si grida allo scandalo per quanto venuto fuori dall'illustrazione, mercoledì scorso, del nuovo progetto da parte di Anas e general contractor. E lo fanno anche politici ed autorevoli esponenti del mondo produttivo, evidentemente dimentichi del fatto che nel gennaio 2007 non c'erano

ancora tutti i fondi pubblici (reperiti da Di Pietro, stornati da Berlusconi per finanziare l'Ici sulla prima casa ed ora, secondo unanimi assicurazioni dei politici, facilmente reperibili dal Cipe, per una necessità ormai limitata a "soli" 367 milioni, stante il ridimensionamento del progetto). Eppure nel gennaio 2007 non c'era neanche il partner privato (ossia l'Ati composta da Silces spa, Egis Project, Maltauro e Tecnis spa) né, per l'appunto, il progetto preliminare avanzato rivisitato alla luce delle prescrizioni ambientali.

Tutto, dunque, secondo previsione, ad onta di chi grida allo scandalo e che sembra disconoscere l'iter di un project-financing. In particolare, che il progetto esecutivo (tempi 3-4 mesi visto il preliminare avanzato che già si ha a



Giuseppe Digiacomo

disposizione, dunque realisticamente anche entro il 2010) viene redatto da chi si aggiudica l'ultimo bando che potrebbe teoricamente anche non essere l'attuale general contractor.

Questi i fatti. Ieri a "sbraitare" è stato il coordinatore provinciale del Pd, Pippo Di Giacomo, per il quale il raddoppio della ss 514 «rimane solo un sogno, visti i tempi facilmente prevedibili e l'assenza di soldi. Come denunciato da tempo insieme all'on. Sebastiano Gurrieri» (che per la verità ha sempre sostenuto la necessità di una "causa comune" e non di divisioni politiche, *n.d.r.*). E così Digiacomo conclude asserendo che «bisogna concentrare ogni sforzo verso l'unica vera opportunità di sviluppo, ovvero l'aeroporto di Comiso». **(g.a.)**

**ARS**

## **Polizia locale Martedì viene presentato il ddl**

●●● Si terrà martedì alle 10 a Palermo l'audizione con i comandanti della polizia provinciale e comunale di tutti i Comuni e le province per illustrare i contenuti dei ddl in materia di polizia locale e provinciale. L'audizione è presieduta dal Presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, Riccardo Minardo, per ascoltare pareri, opinioni, proposte, suggerimenti e consigli dai diretti interessati in materia di sicurezza e vigilanza. «Quello della sicurezza urbana - dichiara Minardo - rappresenta un fattore strutturale da assumere stabilmente nella politica del Governo della Regione». (\*GN\*)

**AGESC.** È l'undicesima edizione

## **Marcialonga di Primavera Festa di «Scuola Cattolica»**

●●● Domani, in città, sarà Festa della Scuola Cattolica. È in programma, infatti, l'undicesima edizione della Marcialonga di Primavera, organizzata dall'Agesc, un appuntamento che oramai rientra in un abituale ed importante contesto di iniziative ricreative e di socializzazione. Il raduno è fissato alle 9 al Centro Polivalente «Laura Vicuta», dove sarà celebrata la messa. Alle 10,30 inizio della marcialonga che percorrerà il Polo Commerciale, via Resistenza Partigiana, piazza Libertà, via San Giuliano, viale

Alcide De Gasperi, via Nazionale, corso Umberto e arrivo in piazza Matteotti dove avverrà la premiazione. Ci sono 52 premi in palio. La marcialonga sarà preceduta, domani, dal convegno sul tema «Adulti e digitali nati, quale educazione» che si terrà all'Auditorium di Piazza Libertà (ex Asilo Antoniano). Oltre al sindaco, Antonello Buscema, ed al presidente della Provincia, Franco Antoci, saranno presenti Antonino Iozia, presidente provinciale Agesc, e Maurizio Siragusa, presidente regionale Pgs. (\*SAC)

# A tutela dei minori soli

Il prefetto Fanara: «Sono soggetti vulnerabili e occorre adottare misure adeguate»

Presieduta dal prefetto, dott. Carlo Fanara (presenti anche il vice prefetto vicario, dott.ssa Ferrera, la dott.ssa Caruso, la dott. ssa Mallemu e il rag. Bongiovani), si è tenuta ieri mattina, al Palazzo del Governo una affollata riunione del Consiglio territoriale per l'immigrazione. Presenti il dott. Giorgio Terranova dell'ufficio stranieri della questura, nonché i rappresentanti di quasi tutti i Comuni ibiei, e i rappresentanti di numerose organizzazioni di volontariato (fra cui esponenti di "Save The Children", organizzazione non governativa operante nel territorio provinciale e facente parte del programma "Presidium").

Tema principale all'ordine del giorno quello legato al fenomeno della tratta di essere umani, comprendete in primo luogo il destino dei minori non accompagnati; tema recentemente evidenziato sia dal ministro dell'Interno che dal procuratore nazionale antimafia, che hanno sottolineato la necessità di incrementare l'attenzione, in occasione dei primi contatti a seguito di immigrazione clandestina, con soggetti potenziali vittime, soggetti passivi del triste fenomeno criminoso della tratta di esseri umani. In tal senso - è stato detto nel corso dell'incontro - il Consiglio territoriale per l'immigrazione ha convenuto sulla necessità di intensificare la collaborazione tra le Forze di polizia e le organizzazioni operanti sul territorio, incrementando l'attività delle organizzazioni umanitarie presso i centri di accoglienza.

Altro importante tema affrontato è stato quello dei minori stranieri non accompagnati, presenti nel territorio. «Sono dei soggetti "vulnerabili" - ha detto il prefetto Fanara - e pertanto occorre adottare tutte le misure ritenute opportune per monitorare le presenze e gli allontanamenti dalle strutture ove vengono ricoverati, nonché lo standard qualitativo dell'accoglienza nelle varie comunità».

A tal fine si è stabilito di istituire una apposita "sezione minori" in seno al Consiglio territoriale, quale gruppo operativo più snello, con la partecipazione dei soggetti, istituzionali e non, coinvolti a vario titolo nella gestione della presenza dei minori stranieri. Altri argomenti trattati sono stati quelli del "Fondo europeo per i rifugiati" e del ruolo fondamentale dei Consigli territoriali per l'immigrazione nel sostegno concreto ad iniziative di immediato impatto sociale e nella ricerca di soluzioni per migliorare il livello di integrazione e di coesione sociale tra cittadini e stranieri, anche al fine di prevenire l'insorgenza di fenomeni di intolleranza e malessere.

Tutti hanno quindi convenuto sulla necessità di lavorare in certe precise direzioni: ricerche di soluzioni abitative, accesso al credito agevolato, individuazione di luoghi di incontro e di culto, rafforzamento dei servizi, formazione professionale, conoscenza dei diritti e doveri che regolano la civile convivenza secondo la legislazione italiana.

**GIOVANNI PLUCHINO**

**SVILUPPO**

## **Marina, il porto sarà consegnato entro giugno**

●●● Il porto di Marina entro il mese di giugno sarà consegnato alla città: lo afferma l'ingegnere Giuseppe Mallandrino, progettista e direttore dei lavori del porto di Marina di Ragusa.

«Stiamo predisponendo gli atti per l'ultimazione; entro il 30 aprile tutte le opere saranno concluse. Subito dopo Pasqua abbiamo avviato le verifiche finali, dallo scorso martedì, quindi, – spiega Mallandrino – e ritengo ancora per due o tre settimane continueremo le operazioni che riguarderanno anche gli impianti. Nel frattempo stiamo predisponendo gli atti da avviare alla commissione per il collaudo che credo entro il mese di maggio potrebbe anche completare le verifiche che le competono».

Ancora una quindicina di giorni di impegno della draga ma resta ancora l'incognita sulla balneabilità delle acque.

«La draga sarà impegnata ancora per qualche verifica dei livelli del fondale interno al porto; potrebbe esserci qualche punta da togliere ma tutto il lavoro è stato ormai compiuto. Per quanto riguarda la balneabilità – precisa Mallandrino – i dati che possono emergere e che sono comunque legati alla presenza o meno di sostanze organiche, non sono collegati alle operazioni di dragaggio del porto. All'interno del bacino portuale non ci sono scarichi al momento e quando le strutture di servizio saranno operative gli scarichi andranno direttamente nella fognatura comunale, non ci sono altri sistemi».

Comincia già a trapelare qualche indiscrezione in merito alla cerimonia di inaugurazione del porto che potrebbe avvenire nei primi giorni di giugno. Il consulente del sindaco Dipasquale in materia di cerimonie, Pierfrancesco Cilia, sta preparando un incontro con i vertici della Marina Militare che potrebbero intervenire alla cerimonia facendo confluire le proprie navi. Il resto è «top secret». Il primo cittadino, Nello Dipasquale, conferma solo che i lavori al porto sono in dirittura d'arrivo: «Si sta volando, manca solo qualche rifinitura». (\*GIAD\*)

**GIADA DROCKER**

## SCOGLITTI

# L'assessore Sorbello assicura «Mi occuperò del porto»

"Dalla prossima settimana metterò mano al porto di Scoglitti. In primis, farò un'analisi attenta della situazione reale della struttura portuale e della sua gestione in toto. Sin da ora, mi impegno a dare una soluzione in tempi celeri che sia a misura dei diportisti e della piccola pesca. Il tutto sarà fatto nel massimo rispetto della parti". Lo ha garantito, ieri sera, l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Giuseppe Sorbello, nel corso della riunione che si è tenuta, nella delegazione della frazione di Scoglitti, alla presenza dei diportisti. Una folta delegazione dell'associazione il "Faro" composta da centosessanta associati si è rivolta all'assessore regionale per chiedere che si proceda con celerità al rilascio delle autorizzazioni per la concessione dello specchio per la sistemazione dei pontili nel braccio di levante del porto.

Autorizzazione, fa sapere l'associazione dei diportisti, scaduta lo scorso 31 dicembre, e che la capitaneria aveva rilasciato solo in attesa dell'ottenimento delle autorizzazioni definitive da parte della Regione. "Per trenta'anni - dichiara il presidente dell'associazione, Caci - abbiamo occupato parte dello specchio d'acqua interno del porto che in realtà era di pertinenza della piccola marinera. Difatti lo scorso anno ci hanno fatto spostare nel molo di levante. Ora non possiamo stare neanche lì, perché non ci rilasciano le concessioni. O si trova una soluzione - rimarca - oppure noi, facciamo una forzatura e ritorniamo nello specchio d'acqua interno". Da parte dell'assessore regionale la disponibilità a trovare, al più presto, una soluzione che sia confacente alle diverse esigenze.

**GIOVANNA CASONE**

## Modica

# Spese Università, recupero coatto

**Palazzo S. Domenico.** Sul tavolo del Comune un decreto ingiuntivo per oltre sette milioni di euro

Duro colpo inferto alle casse comunali che in questo momento si trovano, come si sa, in una situazione alquanto difficile a causa della crisi finanziaria. Il Tribunale di Catania ha infatti accordato la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo che rientra nell'ambito del contenzioso fra l'ente e l'Università di Catania. Si tratta di una cifra piuttosto cospicua pari ad oltre sette milioni di euro, per la precisione 7.419.581.

L'atto di recupero coattivo della somma è stato emesso a seguito del ricorso avanzato proprio dall'ateneo catanese relativamente al debito contratto dal Comune di Modica per i corsi di laurea che sono stati attivati in città. A poco più di quaranta giorni dall'udienza svoltasi al Palagiustizia di Catania, incentrata sul contenzioso in questione e durante la quale

i legali dell'Università avevano avanzato formale richiesta per ottenere la provvisoria esecuzione, i giudici etnei hanno rigettato l'opposizione formalizzata dall'avvocato Salvatore Poidomani, del Foro di Modica, che patrocinava il Comune.

L'ateneo insomma pretende le somme maturate in questi anni e non intende aspettare oltre nonostante le risapute difficoltà economiche in cui versa l'ente. Il decreto era stato emesso lo scorso 10 settembre. La somma, che nelle vecchie lire rappresenta qualcosa come circa 14 miliardi, è indubbiamente pesantissima e potrebbe essere, secondo alcuni, come il colpo di grazia alla già vacillante situazione economica di palazzo San Domenico, qualora si dovesse passare alla fase esecutiva dell'atto.

Il Comune di Modica, lo scorso 10 settembre aveva ricevuto la notifica di un decreto attraverso il quale il Tribunale etneo, su ricorso dell'Università degli Studi di Catania, aveva ingiunto di pagare nel termine di 40 giorni dalla notifica la somma di 7.419.581,58 euro quale sorte capitale, oltre gli adeguamenti Istat pari a 162.212 euro ed interessi moratori.

La cifra era maturata per via della tenuta dei corsi di laurea triennale in Scienze del Governo e dell'Amministrazione, di laurea triennale in Economia Aziendale e laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, attivati a Modica, come previsto dalle convenzioni del 6 agosto 2001 e dell'8 ottobre 2004 sottoscritte dall'Ateneo con il Consorzio Universitario ibleo ed il Comune.

**GIORGIO BUSCEMA**



SCICLI. Ordinanza per sopralluogo in discarica

## Il Comune «sfida» l'Ato Ispezione a San Biagio

SCICLI

●●● Sopralluogo oggi, alle ore 8,30, nella discarica di San Biagio di funzionari comunali e del responsabile del servizio igiene dell'Ausl 7 di Scicli. A disporlo, con specifica ordinanza, il sindaco Giovanni Venticinque con un provvedimento che nella tarda mattinata di ieri è stato notificato al presidente dell'Ato-Ambiente Ragusa Gianni Vindigni. Cosa si andrà a fare nella discarica di San Biagio? Il capo settore ecologia, Antonino Bonincontro, il capo settore lavori pubblici Salvatore Calvo, il comandante del corpo di polizia municipale Franco Nifosi e l'ufficiale sanitario Carmelo Lauretta andranno a verificare, con apposito sopralluogo all'interno ed all'esterno della discarica di San Biagio e sulla base delle rispettive competenze e funzioni, l'utilizzabilità o l'inutilizzabilità dell'impianto e la sussistenza o meno delle condizioni di carattere sanitario e di igiene e di salvaguardia della pubblica sanità ed incolumità nonché l'eventuale rilevabile danno ambientale ed alla salute della collettività e del territorio come

potrebbe risultare dalle condizioni della discarica. L'ordinanza del primo cittadino arriva come atto consequenziale all'atto di diffida e messa in mora che era stato notificato l'1 aprile scorso all'Ato-Ambiente con il quale si chiedeva che venissero messe in atto tutte le iniziative di salvaguardia e di tutela della salute dei cittadini. L'amministrazione comunale, in questa fase, è assistita dal legale Antonino Gentile incaricato a curare la questione discarica già da qualche settimana. "Rileviamo la persistenza di una situazione di una grave emergenza nel settore dei rifiuti solidi urbani - dichiara il sindaco Venticinque, che ieri mattina ha firmato l'ordinanza - definiamo indifferibile ed opportuno provvedere all'accertamento tecnico e tecnico-sanitario dello stato della discarica per garantire le migliori condizioni di salvaguardia ambientale del territorio. Dobbiamo garantire la comunità sciclitana da eventuali rischi che provengono da un impianto che oggi dà forti mal di testa. Prova ne è il percolato che ha invaso per mesi le campagne". (P.D.) P. D.

## «Sostegno al comparto edile»

**Scidi.** Parte dalla Cna costruzioni l'appello per sbloccare il settore e accelerare le procedure di spesa

Scidi. Rimettere in moto i meccanismi cardine del comparto edilizio per adottare una strategia che consenta di fuoriuscire dal tunnel della crisi. È arrivato un messaggio forte dal primo degli incontri itineranti, in fase di effettuazione nell'area provinciale, che la Cna costruzioni ha tenuto a Scidi, nella sede del centro incontro comunale. Ad aprire i lavori il presidente provinciale di Cna costruzioni, Bartolo Alecci, che ha parlato della indispensabilità di attivare le procedure per cantierare subito le opere appaltabili, di reperire nuove risorse da destinare agli enti locali per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, edifici pubblici, scuole, fognature, arredo urbano. Alecci ha pure chiesto ai deputati regionali Ammatuna e Ragusa di farsi parte atti-

va per contribuire all'accelerazione delle procedure di spesa della Regione a partire dai fondi del Por 2007-2013.

Il responsabile organizzativo provinciale della Cna costruzioni, Vittorio Schininà, ha rincarato ulteriormente la dose lamentando il forte ritardo nella pubblicazione del nuovo prezzario regionale, circostanza che incide in maniera pesante sui bilanci delle imprese, costretti a sostenere costi superiori a quanto sarà loro rimborsato. "Ecco perché è necessario - ha detto Schininà - adoperarsi per aprire una discussione sull'eventuale reintroduzione di un meccanismo della revisione di prezzi in corso d'opera, per fare fronte alle continue evoluzioni tariffarie e di mercato". Schininà, inoltre, ha puntato l'indice sulla necessità di avviare una revisio-

ne ragionata ed efficace della legge sugli appalti così come è indispensabile comprendere quale sorte riservare alla Cru, struttura elefantica, più politica che tecnica, che intralcia la crescita e lo sviluppo sostenibile delle pmi del settore edilizio. Lo stesso responsabile provinciale della Cna costruzioni, poi, si è espresso affinché vengano premiate le imprese sane, avviando al contempo una concreta penalizzazione per chi non è in regola. Nel suo intervento, il sindaco di Scidi ha menzionato le opere già appaltate sul proprio territorio e le altre in fase di finanziamento. "Siamo una piccola città - ha detto il primo cittadino - ma ciò non toglie che la carne al fuoco, pur tra tutte le difficoltà con cui ci confrontiamo, sia parecchia".

**MICHELE BARBAGALLO**

**FINO AL 26 APRILE**

## **A Pozzallo comincia la settimana della cultura**

**POZZALLO**

●●● Al via oggi, in città, l'undicesima edizione della "Settimana della Cultura". Varie le iniziative programmate da oggi a domenica 26 aprile. Dagli assessorati alla Cultura e allo Spettacolo del Comune di Pozzallo momenti culturali promossi con il sostegno dell'associazione TrattiDiversi, previsti presso la Sala Spazio Cultura "Meno Assenza". Sarà possibile visitare la mostra fotografica "20 scatti per riflettere" curata da Lucia Trombadore; mercoledì 22 aprile alle ore 20, previsto il concerto Duo Oblivion con Fabrizio Torrisi al sassofono e Vera Lizzio al pianoforte; venerdì 24, alle 20, musica e letteratura insieme a cura di You-sif Latif Jaralla (Iraq) autrice di "Il cuore in una barca di carta", commentato da Lucia Trombadore con Giuseppe Guarrella al violoncello. E da oggi sino al 23 aprile al via gli incontri culturali con le scolaresche centrati sulla storia della Torre Cabrera, sulla creatività con la partecipazione degli alunni del Liceo Artistico "Campailla" e sul rispetto dell'

ambiente con Antonino Barlotta, presidente del Nucleo Somozzatori di Pozzallo. E dalla Biblioteca comunale un invito alla lettura, anche in occasione, il 23 aprile, della Giornata Mondiale del Libro. Dal Comune, l'invito a visitare la biblioteca e a prendere in prestito uno o più libri, che si possono scegliere anche da casa collegandosi al sito [www.sba.rg.it](http://www.sba.rg.it). E tra chi avrà preso in prestito un libro il 4 maggio prossimo verranno estratti 10 nominativi, ai quali verrà regalata la copia di un volume sulla storia di Pozzallo, mentre tra i lettori più piccoli verranno estratti tre peluches Disney. (RG) **ROSANNA GIUDICE**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** Vertice di maggioranza sul piano anti-crisi: ci saranno la chiusura degli Ato e i fondi per il micro-credito

# Bilancio, a Lombardo il sì degli alleati Ma sulle candidature è braccio di ferro

**Elezioni: nodi da sciogliere da Caltanissetta a Mazara del Vallo. Saltano le indicazioni sugli ultimi dirigenti regionali, sul cda del Banco di Sicilia.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Quasi quattro ore di faccia a faccia. Raffaele Lombardo ha convocato i leader di partito a tre mesi dall'ultima volta, quando si raggiunse l'intesa sulla sanità. Sul tavolo questa volta c'erano le elezioni amministrative, l'emergenza rifiuti e le nomine di dirigenti e sottogoverno. Tutti argomenti su cui non è stata trovata un'intesa finale, come ha ammesso a fine serata il caporuppo del Pdl Innocenzo Leontini, anche se il clima non è stato di rottura: se ne riparerà nei prossimi giorni.

Le parti restano lontane solo sulle elezioni amministrative. Il governatore ha chiesto al Pdl e all'Udc di fare un passo indietro sulla candidatura a sindaco di Caltanissetta. Lì i centristi hanno schierato Massimo Dell'Utri, vicepresidente dell'Irfis, e i berlusconiani hanno puntato sul deputato nazionale Alessandro Pagano. L'Mpa, che già guida la Provincia, ha da tempo in pista Alfonso Cicero. Il Pdl, rappresentato al vertice

anche da Dore Misuraca, Mario Ferrara, Pippo Scalia e Salvo Pogliese, ha chiesto all'Mpa il ritiro delle candidature a Sciacca e Termini Imerese e di appoggiare Nicola Cristaldi a Mazara del Vallo. «Abbiamo fermato ogni valutazione - ha ammesso Leontini - in attesa di capire sul territorio come e se è possibile arrivare a soluzioni omogenee. Altrimenti si resta tutti divisi».

Attorno al tavolo Lombardo ha chiamato anche Saverio Romano e Rudy Maira dell'Udc, Lino Leanza dell'Mpa e l'assessore al Bilancio Michele Cimino. E proprio sulla manovra economica è stato raggiunto l'unico accordo pieno. Lo illustra il segretario dell'Mpa: «È stato stabilito di inserire nella Finanziaria in esame in aula a partire da martedì solo alcuni punti del piano anticrisi. Tra questi il fondo per il microcredito, l'attivazione dei cantieri di lavoro per i disoccupati, le proroghe per i precari, le anticipazioni ai Comuni in crisi finanziaria che dovrebbero essere restituite attraverso la vendita degli immobili e la chiusura degli Ato rifiuti». Con questa intesa bilancio e Finanziaria dovrebbero vedere la luce entro giovedì prossimo in una formulazione stringata in attesa di aggiustare il tiro quando arriveranno i fondi Fas. Misuraca ha aggiunto che



## TUTTO RINVIATO PER LE NOMINE E LE NUOVE GARE PER GLI INCENERITORI

«saranno tolte dall'impianto attuale le norme che penalizzano i Comuni con tagli del 12%». Ancora Misuraca ha precisato che «c'è l'impegno di superare le divisioni fra governo e Parlamento che hanno portato a doppi disegni di legge sulla casa e sui rifiuti». Sarà ancora

Lombardo a dover trovare la sintesi nei prossimi giorni.

Tutto rinviato invece per quel che riguarda le nomine degli ultimi dirigenti regionali e in postazioni chiave come il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, le Camere di commercio e i consorzi di bonifica. In mattinata Lombardo aveva anche deciso di rinviare la giunta convocata su uno dei problemi più spinosi, le nuove gare per la realizzazione dei quattro termovalorizzatori destinati a incenerire i rifiuti. Non c'è ancora l'intesa sulla proposta formulata dal dirigente dell'Agenzia, Felice Crosta, che prevede un

indennizzo di 200 milioni circa alle ditte che avevano vinto le prime gare, annullate dopo una sentenza della Corte di giustizia europea.

Romano e Maira avrebbero voluto «approfitte della sessione di bilancio per introdurre misure utili a sostenere le piccole e medie imprese e i settori duramente colpiti dalla crisi come l'agricoltura, ma la mancata assegnazione dei fondi Fas da parte dello Stato non lo consente. Il clima pre-elettorale sta pesantemente condizionando anche il rapporto tra Lombardo e il governo centrale a tutto svantaggio della Sicilia».

# Termovalorizzatori, rinviata Giunta che doveva decidere

Amministrative: accordo ancora da definire fra Pdl, Mpa e Udc

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. Rinviata la Giunta di governo che avrebbe dovuto decidere sui termovalorizzatori. Il vertice di maggioranza ha confermato l'alleanza tra Pdl, Mpa e Udc nei quindici comuni siciliani, tra i quali Mazara del Vallo e Sciacca, per le elezioni amministrative. Ma l'accordo nei particolari ancora non c'è. Lo conferma il capogruppo del Pdl, Leontini: «Per arrivare all'accordo è necessario che prevalga la logica dell'alleanza rispetto agli interessi locali dei partiti. Di questo si dovrà fare garante Lombardo nella sua doppia veste di presidente e di leader del Mpa». E per le nomine del sottogoverno? Leontini: «Congelate per ora». Per il capogruppo del Mpa, Leanza, è stata «una riunione proficua per il futuro».

È emersa la posizione diversificata dell'Udc: al governo in Sicilia e all'opposizione a Roma. «Avremmo voluto approfittare della sessione di Bilancio - hanno dichiarato il segretario regionale e il capogruppo dell'Udc, Romano e Maira - per far ripartire l'economia siciliana e introdurre misure utili a sostenere le piccole e medie imprese e i settori duramente colpiti dalla crisi come l'agricoltura, ma a oggi la mancata assegnazione dei fondi Fas alla nostra regione, per 4 miliardi di euro, non lo consente. Dal governo nazionale ormai non ci aspettiamo più niente, considerato che ha utilizzato le risorse spettanti al Mezzogiorno nei modi più disparati. Il clima pre-elettorale sta pesantemente condizionando anche il rapporto tra il governatore Lombardo e il governo centrale a tutto svantaggio della nostra regione».

Stando a quanto afferma Leanza (Mpa), è stato stabilito d'inserire nella finanziaria alcuni punti del ddl anti-crisi che sarà poi esaminato successivamente. Tra questi il fondo per il micro-credito, l'attivazione dei cantieri di lavoro, le anticipazioni ai Comuni in crisi finan-

ziaria, la norma che prevede la liquidazione e il commissariamento degli Ato-rifiuti in perdita «ovvero quasi tutti».

Intanto, a palazzo dei Normanni per bilancio, finanziaria e piano anti-crisi sono stati presentati circa 500 emendamenti. Duecento solo per il bilancio e un centinaio per la Finanziaria. In questo quadro, i deputati del Pdl Falcone, D'Asero e Pogliese propongono incentivi per l'avviamento alle professioni dei neo-laureati, soprattutto per i praticanti avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro. Si tratta dell'erogazione di un contributo, sotto forma di voucher o borsa formativa, per il periodo di praticantato. Questa misura dovrebbe essere per due terzi a carico della Regione e per un terzo del professionista presso cui il giovane laureato effettuerà la pratica.

La situazione non è affatto tranquilla. Anche perché sui documenti finanziari si stanno riversando le tensioni che hanno caratterizzato i rapporti nell'ambito della maggioranza. Sostiene il vicepresidente della commissione Bilancio, D'Asero: «Siamo preoccupati in questa fase di definizione del bilancio assorbito largamente da spese correnti, mentre per gli investimenti si spera nei Fas che sono ancora in fase di definizione. Siamo preoccupati per i fondi europei: a quasi un anno dall'insediamento del governo di questa legislatura non è stato varato un solo provvedimento».

Preoccupato delle solite richieste di spese a pioggia, il presidente dell'Ars, Cascio, con una lettera al presidente della commissione Bilancio, Savona, avverte «di non appesantire la finanziaria con disposizioni che non siano strettamente connesse alla materia». E, qualora questa indicazione dovesse rimanere inevasa, saranno dichiarati «improponibili tutti gli emendamenti che costituiscono un inutile aggravio, perché non possiamo sfiorare il termine del 30 aprile per il varo del bilancio».

**PROGETTO DEFINITIVO.** Ora si può dare inizio alle infrastrutture propedeutiche alla grande opera per l'attraversamento dello Stretto di Messina

## -Ponte, nuovo contratto: partono i primi cantieri

Chiuso il contenzioso insorto dopo lo stop alla realizzazione: alla Impregilo 3,9 miliardi, il costo è di 6,3

**Comincerà da subito la preparazione dei cantieri. Intanto riprende la polemica politica sull'opera. La Cgil insiste: i soldi dateli ai terremotati dell'Aquila**

**TONY ZERMO**

Finalmente, dopo mesi di calcoli, è stato firmato ieri al ministero delle Infrastrutture l'accordo tra la società «Stretto di Messina» e il general contractor Eurolink, che è la società di progetto costituita dall'associazione temporanea di imprese guidata da Impregilo. In realtà non cambia nulla perché l'importo del contratto fissato nel 2006 a 3,9 miliardi di euro resta inalterato. L'onere complessivo dell'investimento, comprensivo del costo di realizzazione dell'opera, onere finanziari, accantonamento rischi e degli adeguamenti conseguenti all'inflazione è stato stimato in 6,3 miliardi di euro. L'importo si discosta di poco dalle valutazioni del 2003, calcolate in 6,1 miliardi.

Questo significa che ora il general contractor può avviare la progettazione definitiva del Ponte più lungo del mondo e cominciare a preparare gli incantieramenti. Spiega Pietro Ciucci, presidente dell'Anas e della «Stretto di Messina»: «Questa grande opera darà un forte contributo al rilancio dell'economia del Paese» ricordando che nella realizzazione dell'opera «sono coinvolte una quindicina di primarie aziende italiane ed estere. Gli effetti economici positivi si produrranno da subito, infatti progettazione definitiva significa anche rilevanti attività di cantiere, che a loro volta daranno il via al relativo project management, contratto da 120 milioni di euro. Partirà da subito anche l'attività di monitoraggio ambientale ante operam, con un contratto di 29 milioni di euro. Inoltre con Eurolink individueremo fin dall'inizio opere propedeutiche che potranno essere cantierate nell'immediato, anticipando l'esecuzione di opere già previste dal contratto che, oltre ad essere comunque funzionali alla viabilità locale, servono anche a fare spazio ai cantieri per il Ponte».

Il presidente dell'Anas ha fatto queste opportune precisazioni per far capire che i lavori co-

minceranno da subito con le opere propedeutiche, anche se la prima pietra del Ponte sarà messa a metà del prossimo anno. Questo per sgombrare l'idea di quanti dicono che il recente stanziamento del Cipe di 1,3 miliardi può essere dirottato, visto che manca più di un anno ai lavori veri e propri. Un'opera grandiosa come il Ponte di Messina non riguarda solo i piloni e l'arcata di 3300 metri, la più lunga del

mondo, ma dev'essere preparata con altre opere. Nel frattempo prosegue l'acquisizione delle abitazioni che dovranno essere abbattute per fare spazio ai piloni di 370 metri. Sono 300 case, di cui 200 sulla sponda siciliana e 100 su quella calabrese.

Mentre l'operazione Ponte comincia a procedere dopo tre anni di stop, le forze politiche usano quest'argomento per la campagna delle

elezioni europee. La maggioranza non ha dubbi sull'utilità dell'opera per il rilancio di Sicilia e Calabria, anche la Lega, pur mugugnando, ha accettato l'idea di Berlusconi di realizzare il Ponte come «priorità assoluta». A sinistra le posizioni sono variegiate. E' chiaro che la sinistra fuori dall'arco costituzionale e dal Parlamento continua a gestire fortemente contraria, anzi del no al Ponte fa un cavallo di battaglia. Il

Pd invece è spaccato a metà, una parte lo vuole, un'altra no, mentre Di Pietro e Italia dei valori appoggiano l'opera, tenendo anche conto che Di Pietro da ministro dei Lavori pubblici si rifiutò di stracciare il contratto con la cordata Impregilo e di cancellare la «Stretto di Messina» come pretendeva l'estrema sinistra. E come vorrebbe la Cgil, che ha ripetuto: «I soldi del Ponte dateli ai terremotati».

**PALERMO.** Forum a Travelexpo

## Il futuro del turismo in Sicilia «divide» Regione e Province

**La nuova rete.** Bufardecì: «A noi controllo e coordinamento». Ma Avanti non ci sta

PALERMO. Quale sarà il futuro del turismo in Sicilia? E come verrà gestito dagli enti pubblici? Di questo si è discusso ieri mattina nel corso dell'open forum «Turismo in Sicilia prossimo venturo», che ha aperto l'undicesima edizione di Travelexpo a Città del Mare, organizzata da Logos e Travelnostop.

Regione e province hanno dato vita ad un confronto serrato sulla programmazione turistica dell'Isola. I due soggetti pubblici, rappresentati da un lato dal vicepresidente e asses-



sore regionale al Turismo, Titti Bufardecì, e dall'altro dal presidente della Provincia di Palermo nonché presidente delle Province regionali siciliane, Giovanni Avanti, non si sono trovati d'accordo.

Ad accendere il dibattito, il nuovo testo della legge sul turismo – la n.10 del 2005 – con cui sono state cancellate le 23 Aapit (aziende autonome per l'incremento turistico), prevedendo però nuovi servizi, e quindi l'istituzione di nove Aziende di promozione turistica, una per ogni capoluogo di provincia.

«La nuova legge regionale sul turismo assegna alla Regione un ruolo di coordinamento e controllo – ha spiegato Bufardecì – e rappresenta un passo in avanti rispetto a quella precedente. Dalla scorsa settimana abbiamo aperto strutture – le Apt

(aziende di promozione turistica) – che verranno attivate a breve. La Provincia infatti mantiene le funzioni che aveva, però la Regione trova nella Provincia un punto di riferimento sul territorio di tipo amministrativo-burocratico».

Per Avanti, però, «le province possono fare a meno dei direttori nominati dalle regioni. E' paradossale – ha sottolineato – che le Agenzie che sono soggetto strumentale della Provincia come articolazioni sul territorio debbano essere guidate da una persona di nomina regionale. Un passaggio cruciale, tra l'altro, che non rientra nel disegno di legge discusso lo scorso dicembre ma che è invece presente nel testo inviato all'Ufficio legislativo».

A ribattere Bufardecì: «La Regione non vuole scalzare Comuni e Province dal governo del turismo sul territorio, ma si limita a dare indicazioni su coordinamento, esecuzione e controllo senza levare le competenze a ciascun ente che, anzi, vanno determinate assieme ai privati, come dimostra la composizione del Consiglio regionale del turismo previsto dalla legge. Intanto, in attesa che il percorso della nuova legge prosegua, sarà possibile fare ulteriori riflessioni mentre il vuoto normativo dato dalla soppressione dell'Aapit verrà superato con l'istituzione, temporanea, dei servizi turistici regionali».

Intanto, entro un mese verranno avviati i bandi per gli aiuti alle imprese e per i finanziamenti agli enti pubblici tramite Apq.

Mentre il 30 aprile è previsto un confronto per la seduta di un nuovo tavolo tecnico. Travelexpo, la borsa del turismo mediterraneo prosegue fino a domani con 82 espositori, 325 aziende turistiche internazionali e 825 agenti.

**ALESSANDRA GALIOTO**



**TERRASINI.** Sulle competenze si dividono assessore e presidente

## **Aziende di promozione turistica, è scontro fra Bufardeci e Avanti**

**TERRASINI**

●●● Passa dal disegno di legge sull'istituzione delle Aziende di Promozione Turistica il futuro del turismo siciliano. Un provvedimento che divide Regione e Province, quest'ultime supportate dalle associazioni di categoria, in particolare da Fiavet e Federalberghi. Oggetto della contesa, all'open forum «Turismo in Sicilia prossimo venturo», che ha inaugurato l'undicesima edizione di Travelexpo, la più importante borsa del turismo dell'isola, è la determinazione delle competenze relative alle

Apt, istituite la scorsa settimana nelle nove province e nelle località turistiche di maggiore richiamo. Il disegno di legge al punto 4 dell'articolo 3 specifica che queste aziende territoriali mirano alla promozione delle risorse e dei servizi turistici essendo «in posizione strumentale rispetto alla Provincia di competenza», ma a disciplinarle sarà comunque la Regione, nonostante gravino sui bilanci provinciali. Un elemento contestato dal presidente della Provincia di Palermo e dell'Unione delle Province Siciliane, Giovanni Avanti: «Gli uffici

territoriali - afferma Avanti - duplicherebbero funzioni già compiute dagli uffici provinciali. Bisogna, quindi, chiarire quali saranno i compiti delle Apt. Compito principale della Regione è indicare una strategia complessiva per diffondere il marchio della Sicilia all'interno e all'esterno dell'isola». Secca la replica di Bufardeci. «La Regione non vuole scalzare comuni e province. Riteniamo che dobbiamo avere una nostra presenza burocratica e amministrativa nell'ambito provinciale». (FIPAS)

**FILIPPO PASSANTINO**

## ■ LA MAPPA DEL RISCHIO

# Saranno 4 mila le scuole siciliane verificate dalla Protezione civile

**PALERMO.** Sono oltre 4 mila gli edifici scolastici in Sicilia che saranno sottoposti ai «raggi X» dai tecnici della Protezione civile. Un monitoraggio capillare che permetterà di tracciare una «mappa» del rischio e, quindi, intervenire tempestivamente in opere di consolidamento laddove si andranno a «scoprire» edifici ritenuti non più sicuri.

Non esiste un unico piano d'intervento, ma una serie di verifiche tecniche che, come sottolinea l'ingegnere Salvatore Cocina, responsabile del Dipartimento regionale della Protezione civile, «stiamo portando avanti ormai dallo scorso mese di gennaio e che saranno ultimate non prima di un anno e mezzo». Cocina è categorico quando si parla di zona ad alto rischio per la stabilità degli edifici. «E' vero - sottolinea - le zone più interessate sono quelle della Sicilia Orientale e delle province di Messina, Catania e Siracusa. Da gennaio ad

oggi non abbiamo però riscontrato anomalie. Interventiamo anche dopo segnalazione degli enti interessati. Non abbiamo chiuso, in atto, alcun edificio, anche se due anni fa, durante un altro screening abbiamo provveduto a chiudere quelle scuole ritenute a rischio crolli».

### **Ma le nostre scuole sono sicure?**

«Sono sicure in assenza di terremoti. Ci sono scuole costruite in un solo piano che sono sicure, altre invece costruite a più elevazioni sono meno sicure. Anche in assenza di requisiti antisismici ci sono scuole ad un solo piano che non rischierebbero di crollare come altre a più piani».

### **Sono più a rischio le scuole antiche o quelle moderne?**

«Sono a rischio tutte le scuole costruite male, con materiali scadenti, tecnologie scadenti, cementi scarsi, strutture poco robuste».

**ANTONIO FIASCONARO**

**SICILIA.** Gli imprenditori: serve un confronto col Dipartimento formazione

## Fondi europei, Confindustria: da cambiare il piano pubblicità

**PALERMO**

●●● Il bando per il piano di informazione e pubblicità che dovrà accompagnare il programma operativo del Fondo sociale europeo 2007-2013 non convince Confindustria Sicilia che ieri ha richiesto un incontro con la responsabile del Dipartimento della Formazione Professionale, Patrizia Monterosso, per «un confronto sulle criticità rilevate». Il caso sollevato dall'associazione degli industriali riguarda «lo squilibrio» nella ripartizione dei fondi destinati ai vari capitoli. L'importo a base di gara del bando è di 4,3 milioni, per attività da realizzare fino al

31 dicembre 2011, che abbiano come obiettivo la promozione del Fse. In particolare, il piano prevede cinque aree di interventi: dall'ideazione e realizzazione di servizi e prodotti informativi, editoriali e giornalistici, a cui sono destinati 1,2 milioni di euro; alla comunicazione sui web e ai servizi multimediali a cui è stato riservato 1 milione di euro; poi c'è l'area progettazione e realizzazione di eventi promozionali che assorbe 1,8 milioni di euro; mentre alla formazione professionale, ai seminari e ai laboratori presso scuole e imprese sono stati riservati solo 300 mila euro in tutto. Cifra che

l'associazione degli industriali considera troppo esigua rispetto a quelle destinate ad attività più pubblicitarie. «Gli attuali criteri previsti nel bando di gara» si legge in una nota di Confindustria Sicilia, «contengono elementi che sembrerebbero inficiare una oggettiva valutazione e premiano in maniera eccessiva i soggetti proponenti, a scapito della qualità e quantità dei servizi che tali soggetti devono rendere tanto da portare la Regione Lazio, in un analogo disciplinare di gara sul piano di informazione e pubblicità, a ritirare in autotutela il bando». (ASFE)

**ANTONELLA SFERRAZZA**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Una circolare del Viminale richiama i comuni ad approvare per tempo i documenti contabili

# Bilanci, le elezioni non scusano

## Rendiconti al 30 aprile anche per gli enti che vanno alle urne

DI ANTONIO G. PALADINO

**N**elle province e negli enti locali interessati dalla tornata di elezioni del prossimo giugno, il rendiconto 2008 e il bilancio di previsione 2009 vanno approvati nei termini disposti dalla legge. Infatti, trattandosi di atti urgenti e improrogabili, oltre che comportanti una notevole rilevanza nella gestione amministrativa e contabile degli enti, l'esercizio del potere di approvazione non può incontrare alcun rinvio né limiti.

Lo ricorda la circolare n. 6/2009 del dipartimento della Finanza locale del ministero dell'interno, con la quale si è reso opportuno richiamare all'osservanza di particolari obblighi, soprattutto quei comuni e quelle province i cui rispettivi organi saranno rinnovati dalle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno prossimi.

Lo spunto alla circolare è dato, infatti, dalle disposizioni

previste dall'articolo 2 quater del decreto legge n. 154/2008, norma con la quale il termine per la deliberazione del rendiconto della gestione degli enti locali è stato fissato al 30 aprile dell'anno successivo, disponendo che tale termine ultimo abbia effetto a decorrere dall'approvazione del rendiconto dell'anno 2008.

Pertanto, in vista delle consultazioni elettorali del prossimo giugno, la circolare rammenta che l'approvazione del rendiconto entro i termini di legge è «un adempimento di assoluta rilevanza nella gestione amministrativa e contabile».

Così classificato il rendiconto, la circolare del Viminale afferma senza ombra di dubbio che lo stesso rientra sicuramente tra gli atti urgenti ed improrogabili ex articolo 38, comma 5 del Tuel.

Infatti, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, l'attività dei consigli, sia comunali che provinciali, che restano in carica

### Il punto della circolare

È indubbio che, per la notevole rilevanza ricoperta nella gestione amministrativa e contabile, il rendiconto della gestione 2008 e il bilancio di previsione 2009 possono essere classificati come atti urgenti ed improrogabili. Per tale motivo, negli enti locali e territoriali interessati dalla tornata elettorale del prossimo giugno, questi documenti dovranno essere improrogabilmente approvati dai rispettivi consigli nei termini per essi disposti dalla legge.

sino all'elezione dei nuovi, deve limitarsi all'adozione dei cosiddetti «atti urgenti ed improrogabili». E che la natura del rendiconto sia tale, e data anche dall'osservazione che si fa dell'articolo 243, comma 7 del predetto Testo unico sugli enti locali, ove si prescrive che l'inosservanza del termine di legge per l'approvazione del rendiconto, comporterà l'assoggettamento, ancorché in via provvisoria, alla condizione di ente strutturalmente deficitario, almeno fino a quando il consiglio non delibererà l'approvazione.

Sulla scorta di queste consi-

derazioni, la circolare del Viminale, per analogia, estende l'obbligo inderogabile di adozione entro i termini di legge anche al bilancio di previsione.

Per cui, attesa la notevole rilevanza nella gestione amministrativa e contabile e per il fatto che si tratta di un adempimento previsto dalla legge, anche il bilancio di previsione 2009 è un atto improrogabile ed urgente e come tale va deliberato entro il termine ultimo del 31 maggio prossimo (termine così modificato dal decreto del ministero dell'interno del 26 marzo 2009).

A supporto della valenza

di quanto sopra evidenziato, vale a dire che il divieto imposto dall'articolo 38 Tuel in questi due casi non operi, la circolare rileva un indirizzo giurisprudenziale costante (cfr. Tar Puglia, Bari, n. 382/2004) secondo il quale la preclusione opera solo nei confronti di quegli atti su cui i consigli possono operare discrezionalmente.

Ma nei due casi evidenziati, l'organo consiliare o provinciale è chiamato su provvedimenti che sono espressamente vincolati, pertanto l'esercizio del potere non può essere né rinviato né incontrare limiti nella norma evidenziata.

## **Ccnl, virtuosità a 360° per applicare gli aumenti**

Virtuosità a 360 gradi per applicare gli incrementi previsti dalla contrattazione collettiva. La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Piemonte, col parere 14/2009 stringe le maglie per il via libera all'applicazione dell'8 del Ccnl del comparto regioni autonomie locali 11 aprile 2008, indicando agli enti soggetti al patto l'obbligo di rispettare sia l'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006, sia l'articolo 76, comma 5, della legge 133/2008. L'articolo 8 del Ccnl 8 aprile 2008 prevede che «gli enti locali, a decorrere dal 31/12/2007 e a valere per l'anno 2008, incrementano le risorse decentrate di cui all'art. 31, comma 2, del Ccnl del 22/1/2004 con un importo corrispondente allo 0,6 % del monte salari dell'anno 2005, esclusa la quota relativa alla dirigenza, qualora rientrino nei parametri di cui al comma 1 ed il rapporto tra spese del personale ed entrate correnti sia non superiore al 39 %». La sezione piemontese, in primo luogo sottolinea che l'incremento vale solo per la contrattazione decentrata del 2008 e che esso si applica solo nel 2008 e poi si consolida tra le risorse stabili, senza alcuna possibilità di applicare ulteriori incrementi della medesima misura dello 0,6% negli anni successivi. Il parere, mette in rilievo che la possibilità di applicare l'aumento è condizionata, per gli enti soggetti al patto di stabi-

lità, non solo dal rispetto del patto ma anche dalla coerenza con il quadro normativo delineato dall'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006. Tale coerenza richiede, dunque, l'applicazione del principio della riduzione annuale della spesa di personale. La Corte dei conti concorda con quanto ha specificato l'Aran in merito e, cioè, che la riduzione delle spese di personale costituisce presupposto fondamentale per poter dare corso all'incremento dello 0,6% previsto dal contratto, così come, ovviamente, il rispetto dell'incidenza della spesa di personale sul totale delle entrate correnti. Tuttavia, la magistratura contabile piemontese ritiene che la coerenza col quadro normativo previsto dall'articolo 1, comma 557, imponga anche il rispetto di ulteriori condizioni. Infatti, in aggiunta alle previsioni normative e contrattuali già citate, occorre anche rispettare la previsione contenuta nell'articolo 76, comma 5,

della legge 133/2008, ai sensi del quale, come è noto, gli enti locali debbono assicurare la riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese correnti. Pertanto, solo il rispetto di queste condizioni nel loro complesso, autorizza l'applicazione dell'incremento contrattuale. La Corte dei conti piemontese insiste, come anche altre sezioni regionali di controllo, sulla tesi dell'immediata vigenza dell'articolo 76, comma 5. Anche se, a ben vedere, si tratta di una teoria poco persuasiva, dal momento che il dpcm da esso previsto assume in maniera molto evidente funzione attuativa, tale da lasciare il precetto normativo sospeso, non fosse altro per il fatto che si intuisce che il dpcm, quando sarà emanato, conterrà parametri molto differenziati per la riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul totale di quella corrente.

**Luigi Oliveri**

Riforma allo studio del ministero

## Tre comparti per i contratti nel pubblico

**Gianni Trovati**  
MILANO

■ Nell'ultima rilevazione sulla rappresentatività sindacale nel comparto Regioni-enti locali, l'Aran ha dovuto passare al setaccio le adesioni di 131 sigle sindacali. Che il gioco delle esclusioni dal tavolo finisse a carte bollate (si veda *Il Sole 24 Ore* del 13 marzo), con una pioggia di sigle chiamate a sfilare al tribunale di Roma, era un esito scontato.

Anche per questo il versante pubblico della riforma dei modelli contrattuali punta dritto sulla semplificazione. Al ministero della Pubblica amministrazione stanno mettendo a punto un ridisegno complessivo della contrattazione pubblica che prima di tutto riduce drasticamente il numero di comparti. Dei 12 attuali non ne dovrebbero sopravvivere più di tre: uno che raduna tutti i lavoratori della Pa centrale, oggi divisi fra ministeri, agenzie fiscali, enti non economici e così via, il secondo destinato ai lavoratori «della conoscenza» (scuola, università, accademie) e l'ultimo chiamato a raccogliere la Pubblica amministrazione sul territorio, con sanità, Regioni ed enti locali.

Tra i confederali la proposta incontra «l'interesse» della Cisl, mentre la Cgil chiede che il ministro «riprenda l'abitudine di discutere le proposte con le parti». Magli impatti più forti della novità saranno riservati alle tante sigle autonome nel pubblico impiego, perché nei «mega-comparti» le soglie della rappresentatività necessarie per sedere ai tavoli imporranno a molti di unire le forze. «Siamo favorevoli e pronti - assicura Domenico De Grandis, coordinatore nazionale Dicap-Confsal - e la prossima settimana lanceremo una proposta per unirvi su due temi: sussidiarietà e sciopero "sociale", da effettuare dedicando le ore di astensione in azioni di volontariato».

Lo snellimento della foresta dei comparti nasce anche per tagliare i tempi della con-

trattazione, dopo che l'accelerazione chiesta dal ministro Brunetta si è incagliata su sanità ed enti locali. La riunione (l'ennesima) tenuta giovedì all'Aran non ha potuto che certificare le distanze fra le parti: gli enti sono bloccati dalla mancata sterilizzazione degli aumenti nel Patto di stabilità, i sindacati bocchiano come insufficienti i 62 euro sul piatto, che tra l'altro non possono essere dati a tutti per non incontrare il «no» della Corte dei conti. Per superare il groviglio, il coordinatore generale del Csa, Francesco Garofalo, ha scritto a Brunetta e ai presidenti di Anci e Upi per chiamarli a «un'azione di coraggio»: applicare subito gli aumenti tabellari a disposizione e rimandare al 2010 la di-

scussione sul contratto.

L'accelerazione non piace alla Fp Cgil: «Hanno alzato bandiera bianca - afferma il segretario della Funzione pubblica, Carlo Podda - mentre bisogna ancora negoziare per norme chiave come la proroga dei contratti dei precari, prevista dal protocollo del 2007». «No» anche dalla Fp-Cisl, che con il segretario generale Giovanni Favarin rimanda la palla ai sindaci: «Avrebbero dovuto confrontarsi con il Tesoro per predisporre un rinnovo contrattuale utile alla responsabilità locale, chiedendo una deroga al Patto legata però ad aumenti condizionati da precisi parametri di merito. Chi si concentra sull'entità degli incrementi e non sulla distribuzione si mette fuori dalle direttrici che oggi stanno guidando il cambiamento della Pa locale».

[gianni.trovati@ilssole24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilssole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA PROSPETTIVA

Verso un settore per la Pa centrale, uno per l'istruzione e l'ultimo per sanità, Regioni ed enti locali

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



# Il richiamo di Napolitano: «Stop ai decreti omnibus»

## «Imprevedibili gli effetti della crisi, serve uno scatto»

Donatella Stasio  
ROMA

■ Ancora un richiamo del capo dello Stato al Governo per l'abuso dei decreti legge. A finire nel mirino del Quirinale, stavolta, sono i "decreti omnibus", ovvero quelli nei quali l'Esecutivo, durante la conversione in legge, introduce norme completamente estranee all'oggetto del provvedimento e non sempre accompagnate dalla relativa copertura finanziaria. È un vecchio vizio dei Governi di destra e sinistra, indifferenti ad appelli e sentenze: nel 2007, con il Governo Prodi, sia Napolitano che la Corte costituzionale fecero la voce grossa, ma a distanza di un anno siamo da capo a dodici. L'8 aprile, infatti, è stato approvato dal Parlamento (per di più con un voto di fiducia) il decreto-incentivi emanato il 10 febbraio per sostenere i settori industriali in crisi, ma in una versione *extra large*, poiché il Governo ci ha infilato dentro le norme del Dl sulle quote latte (a rischio scadenza), con un onere aggiuntivo di 1,3 miliardi di euro. Il giorno dopo, il Presidente della Repubblica ha controfirmato ma ha anche scritto una lettera riservata al premier Silvio Berlusconi, ai

presidenti delle due Camere, Gianfranco Fini e Renato Schifani, e al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Una reprimenda trapelata soltanto ieri.

Napolitano ricorda che il capo dello Stato non può essere messo nella condizione di promulgare, a pochi giorni dalla scadenza, una legge «che converte un decreto notevolmente diverso da quello a suo tempo emanato», perché ciò «non gli consente l'ulteriore, pieno esercizio dei poteri di garanzia che la Costituzione gli affida»: non solo la verifica della «straordinaria necessità e urgenza» del provvedimento, ma anche «la copertura delle nuove o maggiori spese» nonché gli effetti di un'eventuale decadenza, qualora decidesse di non firmare.

Al termine dell'incontro con Felipe Gonzales sul futuro dell'Europa - durante il quale Napolitano ha segnalato la «gravità della crisi economico finanziaria mondiale», l'«imprevedibilità» delle sue ricadute e l'esigenza di «uno scatto risolutivo» - il Quirinale, d'accordo con i destinatari della missiva, ha precisato di aver ripreso «le osservazioni» già rivolte nella scorsa legislatura ai presidenti delle Camere e al Go-

### INUMERI

## 34

#### I decreti

Tanti sono i Dl varati dal Governo guidato da Berlusconi dal giorno del suo insediamento. Di questi 31 sono stati approvati definitivamente. L'incidenza dei decreti sul totale delle leggi approvate è del 52 per cento

## 11

#### L'ultimo quadrimestre 2008

In particolare nell'ultimo quadrimestre del 2008, quello del varo della legge Finanziaria, sono stati convertiti 11 decreti legge. Secondo l'analisi condotta dalla Corte dei conti nella relazione sulla legislazione di spesa inviata alle Camere a fine marzo, i 137 commi iniziali sono diventati 295; quanto a numero di articoli, i 40 iniziali sono diventati 89. Fuori da questa ricognizione il Dl incentivi, approvato successivamente: ai 7 articoli iniziali ne sono stati aggiunti 10

verno sulla «emendabilità» dei decreti durante l'iter di conversione, anche alla luce delle pronunce della Consulta. Nulla di nuovo, quindi, se non il fatto che si registra una perdurante coazione a ripetere dei Governi. Di fatto, un'illegalità perché i paletti della Costituzione sono spesso ignorati. In tre mesi, Napolitano è intervenuto quattro volte, anche solo come *moral suasion*: sul decreto Englaro, non firmato perché in contrasto con sentenze passate in giudicato; sulle ronde (partita ancora aperta); sul piano casa e ora sul decreto incentivi.

«Richiamo più che mai opportuno», commenta la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro, polemica per «l'abnorme uso dei decreti in questa legislatura, che svilisce e umilia, spesso, il lavoro delle Camere». Per Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera, «la via maestra» per rispondere a Napolitano è la riforma dei regolamenti parlamentari, «altrimenti i Governi continueranno ad affrontare la lentocrazia con i decreti e i voti di fiducia». Fini non commenta. «Chi riceve queste lettere - chiosa - non le interpreta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il seminario Aspen di Berlino.** Tremonti: non c'è stata l'apocalisse finanziaria ma resta un clima di grande incertezza

## «Segnali positivi, caduta alla fine»

Bini Smaghi: sul patto di stabilità margini di flessibilità, vanno discussi con la Ue

**Dino Pesole**  
BERLINO Dal nostro inviato

■ Piccoli segnali, non decisivi perché la situazione resta dominata da grande incertezza. E tuttavia significativi che mostrano, quanto meno, che nel nostro Paese siamo vicini «alla fine della caduta». Anche l'immagine dell'Italia migliora. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, fa il punto della situazione in una pausa del convegno Aspen dedicato alla crisi economica in Europa e al rapporto tra Ue e Russia. E spiega ai giornalisti che alcuni indicatori empirici analizzati in queste ultime settimane dal suo ministero mo-

### VERSO LA RIPRESA

«Il fatto che ci sia un rallentamento nella caduta dell'import-export nei porti induce all'ottimismo»

strano un inizio di rallentamento della crisi. «È un'impressione, ed è ancora presto per verificare se questi segnali abbiano un effetto di sistema. Il clima è cambiato quando è venuta meno la prospettiva di un'apocalisse finanziaria».

Nessun commento sulle misure in cantiere per far fronte alla ricostruzione in Abruzzo, né sull'eventualità che il Governo possa negoziare a tal fine in sede europea un ulteriore margine di flessibilità nel rispetto dei vincoli del Patto di stabilità. Tremonti ribadisce che ci si muove ancora in una sorta di «terra incognita». I segnali? Nel buio della crisi, il fatto che si stia registrando un rallentamento nella caduta nell'import-export nei porti è un dato. È il traffico "fisico" extra Ue - spiega Tremonti - in sostanza il nu-

mero dei container. Poi il traffico postale, che si sta stabilizzando, mentre nei mesi scorsi si era registrata una drastica caduta. Infine il traffico autostradale e l'andamento nel settore chimico «che vuol dire cruscotti delle automobili ma anche imballaggi». È solo l'effetto della ricostituzione delle scorte di magazzino? Può darsi, ma tanto vale registrare il dato positivo. In economia contano le aspettative, ma anche la matematica: «Quando il vettore si stabilizza e risale si chiama ripresa».

Sul fronte della crisi mondiale, Tremonti cita il caso della Polonia. Varsavia ha chiesto lunedì scorso un intervento del Fondo monetario. Se la richiesta fosse stata avanzata due o tre mesi fa, «le conseguenze sarebbero state più complesse, mentre la cosa è passata senza conseguenze sui mercati». Vuol dire che «si è steso un cordone sanitario», un sistema di sostegno lungo tutto l'arco della crisi, a partire dal vertice di Berlino e poi dal G20 di Londra. Anche per quel che riguarda la caduta del commercio mondiale, «l'impressione è che il fondo sia stato raggiunto».

Lorenzo Bini Smaghi, membro del board della Bce, ritiene che i primi segnali di ripresa possano concentrarsi tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010. Massima prudenza, in ogni caso. Quanto al Patto di stabilità, non vi è dubbio che l'elemento di flessibilità debba riguardare il margine temporale che la Commissione concederà ai Paesi in disavanzo eccessivo per rientrare al di sotto del tetto massimo del 3% nel rapporto deficit-Pil. La crisi ha mostrato che il Patto di stabilità «contiene margini di manovra per far fronte agli effetti del ciclo economico negativo». Al tempo stesso ha messo in luce come

nei «good times» occorra al contrario accelerare al massimo il percorso di risanamento dei conti pubblici. È il caso della Germania, che proprio in virtù del processo di consolidamento messo in atto nel biennio 2006-2007, ora dispone di maggiori margini di manovra.

Non è il caso dell'Italia, che deve comunque far fronte a un ingente debito pubblico e a un deficit di nuovo in netta risalita, probabilmente oltre il 4% del Pil, per effetto della recessione. Quanto ai possibili margini di manovra, ora che agli effetti della crisi si sono aggiunti gli oneri per la ricostruzione in Abruzzo, per Bini Smaghi «vanno discussi con l'Unione europea». Il Governo sta cercando di reperire le relative risorse e di ottenere fondi dalla Ue: «Credo che dovremo incoraggiare quella strada».

A chi gli chiede se l'euro, in piena recessione, possa costituire una sorta di «camicia di forza» che limita gli interventi dei singoli Paesi, Bini Smaghi replica ricordando come la moneta unica sia un fattore decisivo per far crescere «l'integrazione politica dell'eurozona». Non solo vincoli, dunque, ma benefici evidenti a livello politico, in attesa di tempi migliori e dell'auspicata, maggiore integrazione politico-istituzionale. Sia in Europa che in Usa non ci sono aspettative di deflazione e stimoli addizionali potrebbero anche essere controproducenti «se le famiglie incrementano i loro risparmi a causa della mancanza di fiducia nella sostenibilità delle finanze pubbliche».

«Accogliamo in pieno le proposte contenute nel rapporto De Larosière relative al nuovo sistema europeo dei supervisori», ha sostenuto infine il presidente di Unicredit, Dieter Rampl.

# La dote delle imprese va all'Abruzzo

Spostati 4 miliardi del fondo di Palazzo Chigi - Proroga per tutti gli incentivi

**Carmine Fotina**

**Marco Rogari**

ROMA

■ Fondo di garanzia sui prestiti esteso agli studi professionali, agevolazioni per due anni sulle bollette di luce, gas, telefono, proroga degli strumenti di programmazione negoziata per le imprese. Sono alcune delle novità che il Governo avrebbe allo studio per il Dl Abruzzo. Secondo la bozza circolata ieri viene inoltre confermata l'ap-

## LA BOZZA DEL DECRETO

Una cassa di garanzia anche per i professionisti, agevolazioni per le bollette nei prossimi due anni, semplificazioni burocratiche

## LA COPERTURA

Ulteriori 1,5 miliardi potrebbero arrivare dal «plafond» infrastrutture Per gli studenti possibili libri e computer scontati

plicazione della zona franca, che prevede agevolazioni fiscali e contributive. Nel piano provvisorio del Governo, che verrà limato e integrato nei prossimi giorni, c'è spazio anche per un fondo speciale per sostenere alcuni accordi di programma in diversi settori produttivi; la creazione di uno sportello Pmi per procedure burocratiche nella fase di primo intervento e l'istituzione del Fondo di solidarietà regionale a valere sulle risorse Fas, (si veda Il Sole-24 Ore di ieri).

Si lavora ancora, per definire le misure destinate ad entrare nel testo definitivo e per reperire le coperture. Ma a palazzo Chigi e al ministero dell'Econo-

mia non c'è comunque particolare allarme per le risorse necessarie per la fase di ricostruzione: la relativa tranquillità è dovuta alla politica di bilancio attuata negli scorsi mesi che garantirebbe di avere pronti, in qualsiasi momento, almeno 5-6 miliardi. Di questa somma, tre o quattro miliardi potrebbero arrivare dal "Fondo strategico per l'economia reale e le imprese" attivato all'inizio di marzo presso la Presidenza del Consiglio.

Altre risorse per 1-1,5 miliardi potrebbero essere attinte, con un'adeguata opera di riconversione, dalla dote per le infrastrutture contabilizzata dal Governo in oltre 16 miliardi. Un altro miliardo (o forse quasi due) arriverebbe da un'ottimizzazione di "autorizzazioni" rimaste ferme presso la Cassa depositi e prestiti e dalla canalizzazione sulle aree terremotate di una fetta degli investimenti degli enti previdenziali.

Per il momento si tratta comunque solo di opzioni sul tavolo dell'esecutivo. Del resto prima di definire il piano di ricostruzione, con relative procedure super-veloci e a prova di infiltrazioni della criminalità organizzata, il Governo deve valutare diverse variabili non solo "contabili". Quello che è certo è che il piano poggerà su tre pilastri; le risorse recuperate dal bilancio dello Stato; la leva fiscale; i fondi Ue liberati da Bruxelles. Nel primo caso il maggiore indiziato resta il fondo per l'economia reale e le imprese attivato a palazzo Chigi. Si tratta di una dote da 9 miliardi che ha inglobato una cospicua quota (circa 3,5 miliardi) che il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola, prima dell'emergenza, aveva già "prenotato" per misure destinate a imprese, energia e banda larga.

Il "decreto Abruzzo" sarà va-

rato il 22 o il 24 aprile a L'Aquila dal Consiglio dei ministri straordinario annunciato da Silvio Berlusconi. Il provvedimento, oltre al pacchetto ammortizzatori ufficializzato ieri dal ministro Maurizio Sacconi e alle norme anti-sciacalli, darà quasi sicuramente il via ad un ulteriore rafforzamento per 100-150 milioni della dote già a disposizione della protezione civile (attualmente pari a 100 milioni) attingendo al fondo im-

previsti gestito dal Tesoro. Probabili anche sostegni alle famiglie con studenti, come ad esempio attribuzione gratis (o con cospicue agevolazioni) di personal computer e di libri.

Nel Dl potrebbe anche trovare posto un gratta e vinci ad hoc per l'Abruzzo e un'operazione mirata sul lotto. Ma queste misure potrebbero anche essere inserite nei successivi provvedimenti su cui sarà sviluppato il piano per la ricostruzione. Al

momento, oltretutto, la partita fiscale resta in gran parte da giocare. Tra le opzioni più gettonate c'è quella di un ricorso al 5 per mille senza penalizzare il volontariato. Possibile ma non sicuro un utilizzo dei proventi incassati dallo Stato dall'8 per mille. Resta in piedi anche l'ipotesi di una stretta sulle new slot, mentre rimarrebbe congelata quella di un aumento delle accise su carburanti e tabacchi.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

*MATERNITÀ/L'Inps sull'attuazione della Manovra 2008*

# Figurativi generosi

## Calcolo dei contributi con criterio unico

DI GIGI LEONARDI

**L** numero di settimane da accreditare per i periodi corrispondenti all'astensione obbligatoria per maternità verificatesi fuori dal rapporto di lavoro, anche antecedenti al 1972, è pari a n. 22 (2 mesi precedenti e 3 mesi successivi al parto), indipendentemente dalla tipologia di lavoro svolto prima o dopo l'evento.

Lo precisa l'Inps nel msg. 8762/2009, con la quale fornisce alcuni chiarimenti circa l'attuazione delle nuove disposizioni in materia introdotte dalla Finanziaria 2008. L'art. 2, comma 504, della legge n. 244/2007, fornendo una interpretazione autentica agli artt. 25 e 35 del d.lgs. n. 151/2001 (Testo unico sulla maternità) afferma che tali disposizioni si applicano ai soli «iscritti in servizio alla data di entrata in vigore del T.u. (27 aprile 2001)», fatti salvi i trattamenti pensionistici più favorevoli già liquidati al 31 dicembre 2007. Posta la natura interpretativa della disposizione, l'Inps con la circolare n. 100/2008 ha ritenuto che, ai fini della sus-

stenza del diritto all'accredito (dei periodi corrispondenti al congedo di maternità) e al riscatto oneroso dei periodi corrispondenti al congedo parentale l'unico requisito ulteriore, assieme al possesso del quinquennio contributivo al momento della domanda di accredito e riscatto, sia la condizione di soggetto attivo alla data 27 aprile 2001.

Conseguentemente, a modifica dei precedenti criteri operativi (circolari 102/2002 e 61/2003) e conformemente al più recente orientamento della giurisprudenza (in particolare a quanto indicato nella sentenza della Corte di Cassazione, Sez. lavoro, n. 7385/2008), il diritto all'accredito e al riscatto di cui sopra deve essere riconosciuto prescindendo dalla collocazione dell'evento e dal fatto che, antecedentemente o successivamente al periodo oggetto di domanda, sia stata svolta attività lavorativa in settori che non prevedevano o non prevedano l'accredito figurativo o il riscatto per maternità. Analogamente, la durata dei periodi da accreditare (5 mesi, 2 prima e 3 dopo il parto) e riscattare (fino 6 mesi dopo

il congedo di maternità) è quella fissata dagli artt. 25, comma 2, e 35, comma 5, del decreto legislativo n. 151 del 2001. Con la nota di ieri vengono confermate le disposizioni emanate con la circolare n. 100/2008 citata e, ad ulteriore esemplificazione, l'Istituto precisa che, sussistendo gli altri requisiti richiesti, il numero di settimane da accreditare per i periodi corrispondenti all'astensione obbligatoria per maternità verificatesi fuori dal rapporto di lavoro, anche antecedenti al 1972, è pari a n. 22 (due mesi precedenti e tre mesi successivi al parto), indipendentemente dalla tipologia di lavoro svolto prima o dopo l'evento. Allo stesso modo, la durata dei periodi corrispondenti al congedo parentale al di fuori del rapporto di lavoro da ammettere a riscatto è pari a quella determinata dall'art. 32 del citato T.u. (fino a 6 mesi nei primi 8 anni di vita del bambino).

Ancora fumata nera per Viale Mazzini, si deciderà a fine aprile. Per Santoro nuove regole

## Sei candidati per soli tre Tg Rai

Vertice sulle nomine inutile in casa del premier. È polemica

DI FOSCA BINCHER

**S**ono ancora sei i candidati per le tre direzioni più ambite in Rai, quelle del Tg. Il doppio di quelli necessari a chiudere una volta per tutte una partita di nomine che si sta trascinandosi da mesi. L'ultima scrematura è arrivata ieri a metà giornata durante un vertice di maggioranza che fra le polemiche dell'opposizione si è tenuto ancora una volta a palazzo Grazioli, residenza privata del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Poche le scelte nette, e



Mauro Masi

qualcuna anche a sorpresa. Scontata ad esempio la promozione di **Mauro Mazza** dalla direzione del Tg2 alla guida di Rai Uno, la rete ammiraglia di viale Mazzini. Scelta secca e del tutto innovativa quella per il vertice di Rai Due, che verrà affidato a due giovani inviate al seguito del premier: la direzione a **Susanna Petruni**, anchorwoman del Tg1 e la vice-direzione a **Ida Colucci**, inviato del Tg2. Tre le coppie in corsa per la direzione delle testate. Per il Tg1 in corsa **Clemente J. Mimun** che sopravanza di almeno tre spanne l'altro candidato ieri messo nella mini-rosa durante il vertice: **Roberto napoletano**, direttore del *Messaggero* (gettonatissimo quest'anno, dove ha corso perdendo di un soffio sia per la direzione del *Corriere della Sera* che per quella del *Sole 24 Ore*). Se vincerà Mimun, ecco subito libera un'altra poltrona, quella della direzione del Tg5 dove andrebbe **Maurizio Belpietro** (lasciando così vacante la direzione di *Panorama*). Per il Tg2 testa a testa fra **Mario Orfeo**, anche lui giovane direttore del *Mattino* (e già in corsa per il Tg1) e **Augusto Minzolini**, inviato de *La Stampa* e notista politico di *Panorama* (e il suo nome è accreditato anche per la sostituzione di Belpietro). Terzo Tg, qui la scelta non appartiene a Berlusconi, ma a chi attualmente occupa la poltrona: **Antonio Di Bella**. Se lui accettasse, riconferma sicura. Se invece insisterà sul desiderio di tornare a New York, la scelta ricadrebbe su Bianca Berlinguer. Qualche dubbio invece durante il vertice è emerso sulla nomina di **Carlo Rossella** alla guida della fiction Rai venendo dalla fiction Mediaset. Nell'anno dei grandi ritorni non è escluso che Rossella prenda la via di Torino rilevando a *La Stampa* quel **Giulio Anselmi** che veleggia verso la presidenza dell'Ansa. Infine la vicenda che infiamma la Rai in queste ore: quella di **Michele Santoro**.

I legali studiano insieme al direttore generale **Mauro Masi** nuove norme contrattuali per la prossima stagione sia per *Anno Zero* che per *Report*. I due conduttori infatti, Santoro e **Milena Gabanelli**, hanno assoluta libertà ma nessuna responsabilità né penale né civile. Ed è su questo punto che si costruirà la prossima stagione.